

**Folksonomy – l'effetto sulle biblioteche****Relatrice:** Diana Jurjevic

Il tagging permette agli stessi utenti internet di taggare le proprie foto, video o i contributi di testo su internet. I tag rendono introvabili questi contributi sia per l'utente stesso che per tutti gli altri utenti. Il principio del social tagging ha reso possibile prima di tutto il successo mondiale di servizi come YouTube, Flickr e Delicious. Nessuno di questi tre servizi ha ancora 10 anni ma hanno già cambiato in modo permanente il nostro modo di utilizzare internet. Le communities on line filtrano le informazioni con l'aiuto dei sistemi di social tagging. Assumono le funzioni classiche delle biblioteche su internet. I sistemi di social tagging si sono adeguati alle strutture di internet al massimo grado, soprattutto sul web 2.0. Forniscono spesso le informazioni più attuali più velocemente di altri mezzi e tengono anche il passo con l'ancora rapida crescita di internet. Misurato ai numeri dei visitatori ci si potrebbe domandare in modo provocatorio: gli utenti di internet taggano con maggior successo dei/delle bibliotecari/e?

Con la ricerca di grandi quantità di informazioni, finora erano in primo piano due procedure: la classificazione da parte di esperti e i metodi algoritmici basati su indici. Nuovo inoltre, il social tagging si presenta tra gli amatori. Il contributo mostra i vantaggi e gli svantaggi dei tre tipi di ricerca. Sono fondamentali in questo i servizi del social tagging. Questi utilizzano il social tagging e i metodi algoritmici basati su indici. In futuro i meccanismi di ricerca ibridi aumenteranno in modo ancor più notevole. La richiesta della competenza dell'informazione appartiene alle funzioni della biblioteca. Perciò le biblioteche si devono occupare di tutti e tre i tipi di ricerca delle informazioni. La biblioteca è la prima istanza a mostrare la condivisione e coesistenza di questi servizi.